



PROTOTOLO D'INTESA
FRA
REGIONE PUGLIA
E
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA
E
Centro servizi volontariato net Puglia

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'

E

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA

*PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI COLLABORAZIONE TRA IL
MONDO DEL VOLONTARIATO E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE*

L'anno duemilanove, addì _____ del mese di _____

TRA

la **Regione Puglia**, di seguito indicata come "Regione", con sede in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre 15 (C.F. 80017210727), rappresentata dalla dott.ssa Elena GENTILE, in qualità di Assessore alla Solidarietà, nata a Cerignola, (FG), il 02/11/1953, la quale interviene al presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ ;

E

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80024770721), Via Castromediano, rappresentata da dott.ssa Lucrezia STELLACCI, in qualità di Direttore Generale nata a Bari (BA) il 23/04/1949 ;

E

il Coordinamento dei Centri Servizi al Volontariato della regione Puglia (CSV Puglia Net) , C.F. 93090670758, con sede a Lecce, Via Gentile n. 1 presso il Centro Servizi al Volontariato Salento, rappresentato dal dott. Luigi Russo, in qualità di presidente nato a Corsano (LE) il 21/06/1959.

- **Visti** gli articoli 3 e 31 della Costituzione
- **Vista** la Decisione del Consiglio europeo che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma d'azione "Europa per i cittadini", finalizzato alla promozione della cittadinanza attiva e allo sviluppo del senso di appartenenza ad una società libera

democratica e rispettosa dei diritti dell'uomo, delle diversità culturali, della tolleranza e della solidarietà

- **Vista** la Carta Europea per le scuole democratiche senza violenza
- **Visto** il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999
- **Vista** la L. 328 dell'8 novembre 2000
- **Vista** la L.R. n. 11 del 30 marzo 1994
- **Vista** la L.R. n. 19 del 10 luglio 2006
- **Viste** le linee di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006, sulla cittadinanza democratica
- **Vista** la direttiva ministeriale del MPI n. 16 del 5 febbraio 2007
- **Visto** l'atto dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia n. 2294 del 2 marzo 2007
- **Visto** l'atto di indirizzo del MPI n. 9858/FR del 28 giugno 2007 che intende diffondere la cultura dell'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente e che intende promuovere nelle scuole lo sviluppo di azioni e politiche volte all'affermazione della cultura della legalità, del contrasto alle mafie e alla diffusione della cittadinanza attiva per prevenire e contrastare il bullismo e la violenza dentro e fuori le scuole

Premesso che

- È stato istituito l'Osservatorio Regionale LEGeS, acronimo di Laboratorio Educativo Giovani e Società, nell'ambito dell'Ufficio Scolastico Regionale Puglia, al fine di favorire la valorizzazione della persona, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo, sociale nella scuola;
- La Regione Puglia e l'USR Puglia nell'ambito di tale Osservatorio hanno inteso porre la propria attenzione, per quanto di propria competenza, sui fenomeni di disagio adolescenziale e giovanile, che porta nella maggioranza dei casi a manifestazioni di violenza, microdelinquenza e bullismo e/o all'abbandono precoce degli studi;
- La Regione Puglia ha istituito presso l'Assessorato alla Solidarietà l'Osservatorio Regionale del Volontariato, di cui alla l.r. 11/1994, con la quale la Regione riconosce l'apporto originale delle organizzazioni di volontariato alla crescita sociale, civile e culturale della regione, in quanto espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
- CSV Puglia Net svolge ruolo di coordinamento tra i CSV della regione Puglia che, per le finalità istituzionali di cui sono investiti dalla legge 266/1991, sono tra l'altro impegnati nella diffusione della cultura della solidarietà e nella promozione del Volontariato, in particolare tra i giovani;
- Al fine di contrastare tali fenomeni, si ritiene opportuno attivare una collaborazione interistituzionale volta a promuovere presso le giovani generazioni la cultura della cittadinanza e della legalità, anche attraverso la realizzazione di esperienze e conoscenze acquisite e maturate con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato nella regione Puglia;

Tanto premesso le parti convengono quanto segue

Art. 1 (Oggetto)

Oggetto del Protocollo d'Intesa è la promozione di una iniziativa sperimentale per l'anno scolastico 2009-2010, volta ad istituire percorsi di collaborazione tra mondo del Volontariato ed Istituzioni Scolastiche per la prevenzione di fenomeni di disagio adolescenziale e giovanile e della dispersione scolastica, secondo le modalità del progetto allegato, *"Il Volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia"*, quale parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

In particolare il progetto mira a prevenire il fenomeno del bullismo, orientando gli educatori ad individuare ed attivare misure alternative ai provvedimenti disciplinari tradizionali, promuovendo forme di collaborazione con il volontariato locale, raggiungendo al contempo l'obiettivo trasversale di non vanificare il richiamo al rispetto delle regole del vivere civile.

Art. 2 (Compiti e responsabilità dell'U.S.R.)

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia nell'ambito dell'Osservatorio LEGeS:

- individua quale referente di progetto il dr./prof. _____;
- fornisce le linee di indirizzo agli Uffici Scolastici Provinciali per la selezione delle istituzioni scolastiche che prendono parte all'adozione del progetto sperimentale;
- (sottoscrive le convenzioni con le istituzioni scolastiche selezionate in base ai requisiti indicati nel progetto che si allega); questo comma passa all'art. 4
- decorsi 30 giorni dalla ricezione dell'elenco provinciale delle associazioni di volontariato che sono state selezionate dall'Assessorato alla Solidarietà - Regione Puglia, per il tramite dei Centri di Servizio al Volontariato, si impegna ad inviare alle U.S.P. il relativo/competente elenco;
- promuove la costituzione delle Unità Tecniche di Valutazione presso gli Osservatori LEGeS provinciali ;
- promuove l'ampio coinvolgimento dei componenti dell'osservatorio stesso affinché definiscano i meccanismi di monitoraggio e di valutazione del progetto.

Art. 3 (Compiti e responsabilità della Regione Puglia)

La Regione Puglia, Assessorato alla Solidarietà – Osservatorio Regionale del Volontariato:

- individua quale referente di progetto il/la dr./dr.ssa. _____;
- indice un avviso pubblico di manifestazione di interesse per la raccolta delle adesioni al progetto delle organizzazioni di volontariato su base provinciale, per il tramite dei Centri di Servizio al Volontariato provinciali;

- assicura ampia promozione e diffusione del progetto, anche nella diffusione successiva dei dati elaborati dalle U.T.V.;
- garantisce e partecipa all'attività di monitoraggio e valutazione.

Art. 4 (Compiti e responsabilità di CSV Puglia net)

CSV Puglia Net si impegna a:

- svolgere un ruolo di coordinamento tra i CSV pugliesi allo scopo di rendere coerenti e congruenti le azioni progettuali previste;
- pubblicizzare l'avviso della manifestazione di interesse e promuovere l'iniziativa attraverso i mezzi di cui dispongono i singoli CSV provinciali presso le associazioni che ricadono nel territorio di pertinenza;
- verificare il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al progetto;
- Individuare un proprio rappresentante (per provincia) all'interno dell'Unità Tecnica di Valutazione con il compito di scegliere, in accordo con gli Uffici Scolastici Provinciali, l'attività di volontariato più congrua alla gravità dell'infrazione.

Art. 5 (Compiti e responsabilità degli U.S.P.)

Gli Uffici Scolastici Provinciali:

- sulla base delle linee di indirizzo fornite dall'U.S.R. e d'intesa con i Gruppi Operativi Provinciali dell'Osservatorio LEGeS, individuano le istituzioni scolastiche che partecipano al progetto;
- designano un proprio referente all'interno dell'Unità Tecnica di Valutazione (U.T.V.);
- attivano le U.T.V. su segnalazione dell'istituto scolastico richiedente, già precedentemente selezionato;
- sottoscrivono le convenzioni con le istituzioni scolastiche selezionate in base ai requisiti indicati nel progetto che si allega;

Art. 6 (Compiti dell'U.T.V)

L'Unità Tecnica di Valutazione è una commissione di lavoro del Gruppo Operativo Provinciale, così come definita nel progetto, quindi è costituita presso ogni U.S.P. per:

- convocare il docente per la descrizione del caso;
- individuare almeno due associazioni di volontariato;
- incontrare lo studente per la proposta delle due associazioni individuate.

Art. 7 (Oneri finanziari)

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e la Regione Puglia Assessorato alla Solidarietà verificheranno annualmente la possibilità di finanziare le azioni previste dal presente protocollo, compatibilmente con le risorse disponibili all'interno dei rispettivi bilanci.

Art. 8 (Coordinamento del progetto/Disposizioni finali)

Per realizzare gli obiettivi specifici del presente protocollo d'intesa è costituito un gruppo di coordinamento del progetto, composto dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalla Regione Puglia, dagli Uffici Scolastici Provinciali e dal CSV Puglia net, con la collaborazione di esperti di comprovata esperienza, espressione della composizione dell'Osservatorio LEGeS.

Il presente protocollo ha validità di un anno. Lo stesso si intende prorogato sulla base del rapporto di valutazione redatto dall'Osservatorio LEGeS e approvato dai sottoscrittori.

Letto, approvato e sottoscritto

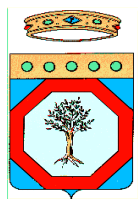
Bari, il __ /11/2007

Per la Regione Puglia

Dott.ssa Elena Gentile _____

Per l'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia

Dott.ssa Lucrezia Stellacci _____



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETÀ
Politiche sociali, Flussi migratori



***Il Volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle
scuole di Puglia***

BOZZA DI PROGETTO

PREMESSA

Nel nostro paese i dati sull'incidenza del bullismo spesso non sono in grado di dare una spiegazione logica su quel complesso di comportamenti a rischio, essendo il fenomeno molto più complesso di quanto possa sembrare, e qualsiasi tipo di intervento che miri a riconoscerne la presenza e a ridurlo, non può produrre esiti positivi se non viene attuato a più livelli (individuale, gruppal e familiare), tenendo anche in giusta considerazione le influenze dell'ambiente circostante.

Da una prima lettura dei dati raccolti dalla campagna nazionale contro il bullismo "Smonta il bullo", condotta anche attraverso il numero verde attivato dal Ministero della Pubblica Istruzione, emerge che in poco più di un mese sono state effettuate 4.437 telefonate, e che gli accessi al sito del medesimo progetto sono stati circa 1.100 al giorno. Tutto ciò rende palese un "malessere" che pretende la necessaria considerazione ed intende dare voce a bisogni alle volte misconosciuti dalla Scuola.

I cambiamenti sociali, l'instabilità economica, i nuovi flussi migratori che hanno aumentato la complessità e la diversità culturale pongono al centro della società nuova la componente studentesca, portando tutti i Paesi europei a rivedere e modificare significativamente i sistemi educativi.

Appare interessante, al proposito, considerare la Carta delle Scuole Europee senza violenza che, scritta a Strasburgo da studenti di tutti i Paesi europei, potrebbe diventare un utile strumento per la riscrittura di un nuovo patto intergenerazionale.

È indiscussa l'importanza della scuola e della famiglia nell'insegnamento del valore della vita, ma troppo spesso questi pilastri non riescono a comunicare quella speranza con cui guardare il futuro e il ragazzo avverte la necessità di prendere le distanze da entrambi e cercare una propria dimensione individuale più autonoma.

Appare evidente che tale situazione di disagio-stallo possa trovare risorse e risposte solo in un sapiente e paziente lavoro di rete interistituzionale, peraltro supportato da una serie di norme, quali, ad esempio, la L. 328/2000, il DPR 275/1999, la L.R. 19/2006.

Con il recente atto dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia n. 2294 del marzo 2007, che istituisce l'Osservatorio Regionale "LeGES" (Laboratorio Educativo Giovani e Società), si è inteso recepire le Linee di Indirizzo emanate a livello nazionale dal Ministro della Pubblica Istruzione per la Prevenzione e la Lotta al Bullismo (D.M. n. 16 del febbraio 2007), prevedendo a livello locale la promozione di iniziative di formazione e di informazione a sostegno dei percorsi di crescita al fine di favorire la valorizzazione della persona, soprattutto nell'esercizio della cittadinanza attiva.

In presenza dei preoccupanti risultati raccolti nel corso degli anni, a seguito dell'applicazione dei provvedimenti disciplinari definibili "tradizionali", quali l'abbandono precoce della scuola, lo scarso rendimento scolastico, l'accentuarsi delle difficoltà di apprendimento, la microdelinquenza, si ravvisa la necessità, accanto alle strategie educative di prevenzione, di attivare misure in grado di modificare i comportamenti senza far uscire i soggetti dai circuiti educativi e formativi tradizionali. Tale necessità si incrocia, inoltre, con l'opportunità di contenere la tendenza all'inflazione sanzionatoria che rischia di vanificare il richiamo al rispetto delle regole.

La scelta alternativa che questo progetto tende ad individuare è il riutilizzo del **tempo** del ragazzo a cui è stata comminata la sanzione: **il tempo** non lasciato alla

sua discrezionalità, ma utilizzato per diffondere la cultura della responsabilità sociale e per promuovere l'integrazione sociale. Questo tempo può identificarsi, ad esempio, nel tempo indirizzato in attività di volontariato, così come più volte sancito dalla L.R. 19/2006, che, attraverso le proprie linee di indirizzo promuove lo sviluppo della "intelligenza emotiva", costruita sulla conoscenza delle proprie emozioni, sul riconoscimento delle emozioni altrui, diventando funzionale all'esercizio dell'autocontrollo, alla tolleranza alla frustrazione e al potenziamento delle abilità relazionali.

Costruire la cultura della finalità educativa della sanzione è cosa complessa poiché richiede il consenso e la consapevolezza di tutti gli attori (studenti, docenti, genitori, dirigenti, rappresentanti del contesto territoriale). Appare quindi opportuno definire la tipologia dei comportamenti da sanzionare, perché siano facilmente individuabili, in tre macro-aree sia pur a maglie larghe:

- prevaricazioni (verbali/fisiche) tra pari (all'interno di una relazione asimmetrica tra gli alunni);
- danneggiamenti a cose (suppellettili, strumentazioni ...);
- violenze (verbali/fisiche) a danno di compagni e adulti;

OBIETTIVI

La necessità di intervenire nella rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la libera espressione individuale (art. 3 della Costituzione) e di intervenire in tutela del rispetto delle identità e valorizzazione delle differenze di genere, cultura e religione è la spinta ideativa della proposta del progetto.

L'obiettivo del progetto è di prevenire il fenomeno del bullismo, orientando gli educatori a individuare misure alternative alle sanzioni disciplinari a carico degli studenti, mediante forme di collaborazione con il volontariato pugliese.

Gli **obiettivi specifici** saranno:

- a. convogliare le energie del giovane nell'affermazione di principi socializzanti e di relazione
- b. sottrarre il tempo del ragazzo a cui è stata comminata la sanzione a clan illegalmente attivi
- c. sostituirsi nella discrezionalità della scelta del tempo del ragazzo che ha manifestato comportamenti pericolosi o di incitamento alla violenza
- d. avvicinare i ragazzi ad un tipo di contesto sociale che possa offrire loro strumenti cognitivi funzionali ad apprezzare il contributo positivo che possono dare in attività di volontariato
- e. diffondere una cultura al volontariato

ISTITUZIONI COINVOLTE

- Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà e Osservatorio Regionale del Volontariato
- Ufficio Scolastico Regionale e Osservatorio Regionale Leges
- Uffici Scolastici Provinciali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e Osservatori Provinciali Leges

CSV Puglia Net, Coordinamento dei CSV della regione Puglia

TARGET

Nel progetto saranno coinvolti:

- 5 Istituti Secondari di II grado per ogni provincia, individuati secondo i seguenti criteri: a) ampia distribuzione su base provinciale; b) *garanzia di un'equa rappresentazione di tutte le tipologie scolastiche (licei - classici, scientifici, pedagogici - , istituti tecnici, istituti professionali)*; c) *equilibrio tra piccoli e grandi Comuni*; d) *coinvolgimento delle periferie e delle aree urbane disagiate*;
Gli Istituti saranno scelti dall'Osservatorio Regionale LEGeS d'intesa con i Gruppi Operativi Provinciali (anche sulla scorta delle rilevazioni attuate dagli stessi) sia in base a particolari bisogni o problematiche emergenti, sia in rapporto ad azioni e percorsi attivati particolarmente significativi.
- studenti dai 14 ai 18 anni, iscritti presso uno degli istituti secondari di II grado delle province pugliesi, a cui sia stata prescritta una sanzione disciplinare, *previo consenso dei genitori o del/i tutore/i da acquisire in via preventiva. alla stipula del patto etico tra giovane e associazione*
- organismi di volontariato iscritti nel Registro Regionale suddivisi su base provinciale che manifesteranno la volontà di aderire al progetto e che siano in possesso dei requisiti previsti.

ATTIVITA' PRELIMINARI

1. Sigla di un Protocollo di Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale, CSV Puglia Net e Regione Puglia

Tra la Regione Puglia (Assessorato alla Solidarietà), l'Ufficio Scolastico Regionale e il CSV Puglia Net si procederà alla sigla di un Protocollo di Intesa nel quale saranno indicati: l'obiettivo dell'intervento, i ruoli dei soggetti coinvolti e le modalità operative del progetto.

2. Creazione dell'elenco provinciale delle associazioni di volontariato

Per l'iscrizione delle associazioni di volontariato provinciali si ricorrerà allo strumento dell'Avviso Pubblico di manifestazione di interesse, attraverso il quale si individueranno le associazioni di volontariato che per competenza specifica si renderanno garanti dell'operatività sistemica e continuativa della fase progettuale nella sua completezza. I centri di servizio pubblicizzeranno l'avviso della manifestazione di interesse e promuoveranno attraverso i mezzi di cui dispongono l'iniziativa presso le associazioni che ricadono nel territorio di pertinenza. Si occuperanno, altresì, di verificare il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al progetto. In accordo con gli Uffici Scolastici Provinciali, i Centri di servizio individueranno tra le associazioni in elenco, quelle più adeguate ai fini dello svolgimento delle attività progettuali.

3. Sottoscrizione delle convenzioni

Gli Uffici Scolastici Provinciali, d'intesa con i G.O.P., proporranno all'U.S.R. un elenco di 5 Istituti Secondari di II grado, individuati sulla base delle linee di indirizzo sui criteri di cui al precedente paragrafo che l'U.S.R. ha loro fornito, per la sottoscrizione di apposite convenzioni per l'adesione

convenzioni dovranno prevedere l'impegno sia di inserire il progetto nel POF d'istituto, sia di curare il proprio regolamento di istituto in modo coerente con la filosofia dello stesso.

66.

4. Costituzione delle Unità Tecniche di Valutazione

Ciascun Ufficio Scolastico Provinciale costituirà una Unità Tecnica di Valutazione con il compito di scegliere sia l'attività di volontariato più congrua alla gravità dell'infrazione, sia la tipologia dell'intervento alternativo nonché di farsi carico delle procedure tecnico-organizzative, delle fasi di monitoraggio e di valutazione complessiva finale del progetto, per ogni singolo caso di riferimento.

Considerato che sono già stati costituiti i Gruppi Operativi Provinciali, l'Unità Tecnica di Valutazione si configurerà come una Commissione di lavoro dello stesso Gruppo Operativo Provinciale, limitando l'integrazione alle figure eventualmente non presenti quali:

- 1 pedagoga
- 1 insegnante in pensione/ 1 funzionario USP
- 1 docente (membro variabile) del Consiglio di Classe che ha comminato la sanzione
- 1 rappresentante di CSV Puglia Net individuato su base provinciale dai singoli CSV provinciali.

LINEE DI INTERVENTO

I fase: presa in carico del caso dall'Unità Tecnica di Valutazione

La complementarietà delle esperienze e la condivisione delle metodologie e degli obiettivi sono fondamentali durante questa fase, in cui tutti dovranno agire nell'esclusivo interesse del ragazzo.

L'Unità Tecnica di Valutazione Provinciale avrà il compito di organizzare la presa in carico del caso secondo la seguente procedura.

a) Il Consiglio di Classe che commina la sanzione disciplinare, manda copia del verbale all'Ufficio Scolastico Provinciale competente territorialmente, il quale valuta e determina di volta in volta se indirizzare il caso nella prospettiva operativa del progetto riparatore-riabilitativo.

b) L'U.S.P. attiva l'Unità Tecnica di Valutazione, la quale convoca un docente del Consiglio di Classe che ha comminato la sanzione per:

- l'analisi del caso;
- la valutazione del profilo dello studente;
- l'individuazione della tipologia di intervento commisurata al comportamento sanzionabile;
- l'individuazione di un ventaglio di associazioni di volontariato da proporre allo studente.

II fase: incontro tra lo studente e l'organizzazione di volontariato

La seconda fase del progetto si propone il raggiungimento dell'obiettivo generale: la realizzazione di un **patto etico** tra studente "sospeso" e organizzazione di volontariato, per evitare che l'allontanamento temporaneo dalla scuola si trasformi in una scelta definitiva e per promuovere il contatto con esperienze di vita alternative alla scelta di violenza, aggressività o prevaricazione.

Questa seconda fase si estrinseca nelle seguenti 2 azioni:

a) Individuata la linea di intervento più adeguata insieme allo studente, che avrà espresso la propria preferenza, un docente che rappresenti il Consiglio di Classe interpellata lo studente e la sua famiglia o il suo tutore per ottenere il consenso di entrambi (se lo studente è minorenne) alla stipula di un Patto etico di impegno del ragazzo ad intraprendere un'attività di volontariato in alternativa alla sospensione dalle attività scolastiche, indicandogli la motivazione della scelta ed elencandogli i doveri che ne derivano.

b) Successivamente alla stipula dell'accordo, l'organizzazione di volontariato si impegna a prelevare il ragazzo da casa e ad accompagnarlo per tutto il periodo dell'attività,¹ la cui durata sarà stabilita in proporzione ai giorni di sospensione. Al riguardo, orientativamente, si può pensare alla seguente tabella di equiparazione dei giorni di sospensione con i giorni di attività presso l'organizzazione di volontariato:

GIORNI DI SOSPENSIONE	PERIODO DI ATTIVITA' SOCIALE
1 giorno	1 mese
3 giorni	2 mesi
15 giorni	6 mesi

L'attività di volontariato sarà organizzata esclusivamente di pomeriggio, al fine di:

- non compromettere l'apprendimento scolastico;
- non aggravare la situazione di incomunicabilità scuola-studente;
- non configgere con gli impegni di studio (a tal fine si provvederà a pensare ad opportune articolazioni)

Patto "etico"

Doveri per lo studente

- essere costante nell'attività di volontariato
- appuntare in un "diario personale di bordo" sensazioni, emozioni, difficoltà, episodi significativi in modo da poter scrivere e riflettere sull'esperienza in itinere e successivamente rileggere tale esperienza alla luce dei propri vissuti
- essere rispettoso nei confronti dell'associazione ospitante, obbedendo alle regole ivi presenti (da statuto)
- frequentare regolarmente l'attività scolastica antimeridiana;
- effettuare i compiti assegnati;

¹

La proposta alternativa è che il ragazzo venga accompagnato dalla famiglia

- evitare la richiesta di particolari benefici durante le ore di insegnamento antimeridiano in virtù dell'attività di volontariato;
- comunicare almeno un giorno prima le assenze alla associazione (la quale provvederà a informare la scuola, anche mediante e-mail all'istituto scolastico).
- scrivere alla fine del progetto di volontariato una "pagina di diario" che riassume la propria esperienza mettendo in evidenza aspetti positivi e negativi nonché il significato ed il valore attribuito a questa esperienza.

Doveri per l'associazione di volontariato

- individuare il referente dell'associazione per il progetto
- prelevare lo studente dall'abitazione e accompagnarlo alla sede dell'associazione
- seguire lo studente in tutto il suo percorso progettuale
- impegnare lo studente solo per le ore previste dal patto, a meno che non intervengano particolari accordi consensuali;
- predisporre un foglio di presenza che indichi giornalmente le ore di volontariato effettuate ed i motivi di eventuali assenze;
- segnalare al tutor della Scuola, qualora il ragazzo non si trovasse in casa nel momento in cui un incaricato dell'associazione fosse passato a prelevare e senza che vi sia stato un preavviso. In tal caso il tutor provvederà a avvertire i genitori (se minorenni)

Doveri per la Scuola

- garantire la costruzione di un "clima" che faciliti l'interiorizzazione della categoria della riparazione;
- organizzare attività didattiche coerenti con i percorsi di volontariato proposti agli studenti;
- effettuare riunioni periodiche tra il Consiglio di Classe che ha comminato le sanzioni e i rappresentanti delle associazioni di Volontariato;
- predisporre un monitoraggio d'intesa con i soggetti coinvolti;
- promuovere la partecipazione dei genitori a sostegno dei percorsi alternativi.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi possono essere individuati nei seguenti:

- riduzione dei casi di abbandono;
- diffusione della cultura del volontariato tra tutti gli studenti e nelle Istituzioni Scolastiche, finalizzata anche all'avvio di nuovi percorsi di collaborazione;
- riduzione degli atti di vandalismo, violenza, prevaricazione, prepotenza;
- costruzione di una coscienza sociale;
- sostegno all'intelligenza emotiva;

- diffusione della cultura del rispetto delle diversità
- allontanamento dello studente da situazioni di devianza;
- prosecuzione della collaborazione tra gli studenti e le organizzazioni di volontariato anche dopo il periodo previsto dal patto, quale effetto di una nuova scelta di vita;
- Una cittadinanza solidale realizzata.

RISORSE ECONOMICHE

Spese previste

- *stipula di un'assicurazione per gli studenti per responsabilità civile verso terzi, fino ad un massimo di € 90,00 su base annua;*
- *rimborso spese forfettario per le organizzazioni di volontariato*
- *spese ordinarie di ufficio (spese postali, cancelleria, etc.)*
- *spese per la promozione del progetto e la diffusione dei risultati.*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Un primo livello di monitoraggio riferito agli esiti dei percorsi rivolti ai singoli alunni (relativo alla frequenza delle attività, alla partecipazione/interesse, al cambiamento dei comportamenti) è realizzato da ciascuna Unità Tecnica di Valutazione in sinergia con gli Istituti coinvolti e le associazioni di volontariato interessate.

Un secondo livello di monitoraggio e di valutazione sarà realizzato dall'Osservatorio regionale LEGES.